

COME CONTRIBUIRE

Possiamo contribuire con una erogazione liberale sul C/C del Comune di Torrebelvicino.

Codice IBAN: IT18V0572860880116570003000

Causale: Donazione Art Bonus - Chiesetta di San Rocco

L'Art Bonus consente la detrazione dalle imposte fino al 65% dell'importo donato.



COMUNE DI
TORREBELVICINO



GRUPPO RESTAURO
ANTICA PIEVE



VIA CAVOUR 3-36015 SCHIO VI



UFFICIO PELLEGRINAGGI
Diocesi di Vicenza

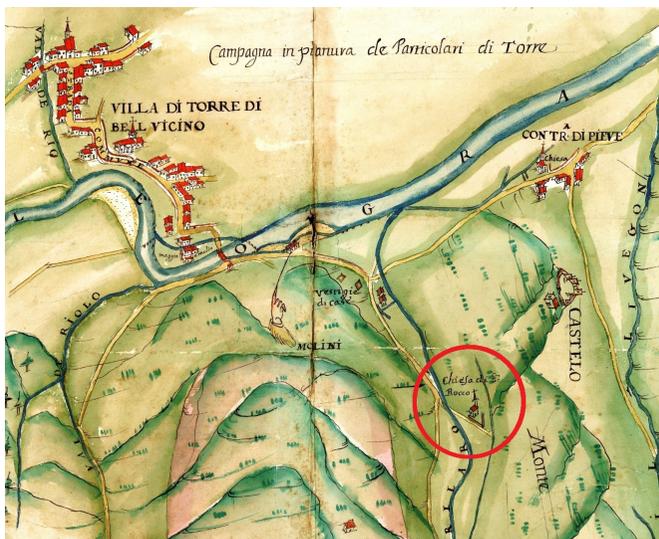


UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI



SALVIAMO L'ANTICA CHIESA DI SAN ROCCO



PERCHÉ SALVARE LA CHIESA DI SAN ROCCO

La chiesa di San Rocco si trova in un territorio particolarmente ricco di storia: attorno alla collina, sulla quale sono ancora visibili i ruderi del castello medioevale, troviamo la chiesa matrice di Pievebelvicino, lo straordinario patrimonio mineralogico della Val Mercanti, le testimonianze dell'archeologia industriale. Ricordiamo che questa zona è oggetto di studio e ricerche da parte di docenti e studenti della Facoltà di Archeologia dell'Università di Padova: il progetto "Agno-Leogra", iniziato nel 2011, è proseguito negli anni seguenti, compreso il 2015. Uno degli interventi riguarda proprio la zona della chiesa di San Rocco, dove si ritiene sia documentata la lavorazione di metalli risalente all'età del bronzo. Questa chiesa recentemente è stata inserita nell'importante progetto, denominato *Romea Strata*, promosso dall'Ufficio Pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, al quale ha aderito anche il Comune di Torrebelvicino; esso promuove la riscoperta degli antichi itinerari di fede percorsi dai pellegrini dell'Europa centro-orientale diretti a Roma. Lungo uno di questi percorsi, la via romana della Val Leogra, si trova appunto l'antico edificio. La chiesa di San Rocco fa parte del patrimonio di testimonianze che documentano l'antichità della nostra storia e la comunità ha il dovere di preservarle e tramandarle alle generazioni future, salvandola dal rischio di essere dimenticata. Tutta la zona, e in particolare la Val Mercanti, trarrebbe beneficio dal recupero della chiesa di San Rocco: il progetto rappresenta l'inizio di uno sviluppo fondato sul rispetto del territorio, sulla valorizzazione della storia e delle tradizioni locali. Nello storico edificio, una volta restaurato, troveranno ospitalità iniziative culturali volte a promuovere lo studio e diffondere la conoscenza della nostra terra, per quanto riguarda la storia civile e religiosa, le caratteristiche ambientali e naturalistiche; in futuro potrà costituire anche un punto di riferimento per i pellegrini in transito lungo la Val Leogra.



SAN ROCCO

È il santo protettore dal terribile flagello della peste. Il suo patronato si è progressivamente esteso al mondo contadino e agli animali, e la sua protezione alle grandi catastrofi come i terremoti, alle epidemie e alle malattie gravissime. In senso più moderno, è un grande esempio di solidarietà umana e di carità cristiana, nel segno del volontariato.

Nato nel 1295 da una potente famiglia di Montpellier, verso i vent'anni Rocco rinunciò alle sue ricchezze, indossò l'abito del pellegrino e si dedicò alla cura degli appestati. Giunto a Roma guarì dalla peste un cardinale tracciando un segno indelebile di croce sulla sua fronte. Nel viaggio di ritorno verso la Francia fu colpito dalla peste e dovette fermarsi a Piacenza. Ritiratosi in solitudine, fu assistito da un cane che ogni giorno gli portava il pane, e dal suo padrone. Guarito, su esortazione di un angelo riprese la via per Montpellier, dove venne rinchiuso in prigione per sbaglio. Per essere più vicino alle sofferenze di Cristo non si fece riconoscere e rimase prigioniero per cinque anni, fino alla morte, nel 1327. Rocco fu riconosciuto santo già nel concilio di Costanza: qui, nel 1414, scoppiò la peste; i padri conciliari invocarono e ottennero la protezione di san Rocco portando la sua immagine in processione. Secondo un'altra tradizione, i fatti narrati si sarebbero svolti in Lombardia e il santo sarebbe morto a Voghera. L'ultima versione del Martirologio romano, alla data del 16 agosto, conferma: "In Lombardia San Rocco, nato a Montpellier in Linguadoca, che pellegrinando piamente in Italia e curando gli appestati si acquistò fama di santità". Il suo corpo si trova a Venezia, dove fu traslato nel 1485.



LA CHIESA DI SAN ROCCO

La chiesetta campestre intitolata alla Beata Vergine e ai santi Rocco e Sebastiano, ma detta di San Rocco, si trova nella Valle dei Mercanti, in comune di Torrebelvicino. In questa valle, già in tempi antichi, sono attestate importanti attività minerarie estrattive. Con l'arrivo della peste del 1630 il comune si trovò nella necessità di destinare un luogo, fuori dall'abitato, nel quale trasferire gli ammalati e decise di costruire la chiesa presso il torrente Rillaro. Negli atti del notaio Virginio Scalabrin, in data 24 ottobre 1630, è documentata la decisione:

"Havendo il comune, et homini di Torrebelvicino distretto et diocesi vicentina per sua particolar divotione in questi tempi calamitosi di peste proposto, et deliberato di fabricare una chiesa nel detto loco... ad honor di Sua Divina Maestà et Beatissima Vergine, et di S. Rocho, et Sebastiano... Essendo perciò stata fatta general convicinia, et deliberato, et fermato di fabricare, et costruire detta chiesa in tutto, et per tutto conforme a detta mandacione. Così ms. Baldesera Pilato, sindaco et Giacomo Dal Lago per nome di detto comun et huomini hanno promesso di fare a tutte sue spese et ornarla et mantenerla...". Presso lo stesso notaio si trova che il 13 ottobre 1630, in contrà di Pedevivo, Girolama Scalabrin "essendo in detto loco sopra la sua porta inferma alquanto del mal contagio" lascia 25 ducati "alla chiesa che si ha da far di San Rocho". Il 20 ottobre, in Parè, Matteo di Otto "dubitando del mal contagio" lascia troni 6

annui. Probabilmente la chiesa fu adibita a lazzeretto già durante l'epidemia del 1631; in seguito fu custodita da eremiti. Nella visita vescovile del 1902 la chiesa fu trovata molto decaduta, tanto che era stata sospesa la messa che ogni anno si celebrava nel giorno del santo protettore.



STATO ATTUALE

La chiesa è costruita con elementi poveri e presenta un'unica navata senza volte o controsoffitti. Le pietre sono prive di decorazioni e paramenti. La crociera dell'abside e parte del tetto sono crollati. La struttura versa ormai in uno stato di totale e triste abbandono.

CICLO DI INCONTRI PUBBLICI

Sala consiliare del Comune di Torrebelvicino
ore 20 - Ingresso libero

Giovedì 10 dicembre 2015

Salviamo San Rocco. Storia e progetto

Giovedì 14 gennaio 2016

Archeologia intorno a San Rocco

Giovedì 4 febbraio 2016

San Rocco e la *Romea Strata*